

PARLA D'ERCOLE

## Un vescovo difende Shalom: «Ancora di salvezza per molti»

ECCLESIA

02\_05\_2023

**Giovanni  
D'Ercole\***



Pubblichiamo la lettera che monsignor Giovanni D'Ercole, vescovo emerito di Ascoli Piceno, ha scritto a suor Rosalina Ravasio della Comunità Shalom in merito ai recenti attacchi subiti da parte di *Fanpage.it* e *Piazzapulita*.

**Cara Suor Rosalina,**

come un gran numero di persone che conoscono e frequentano la comunità Shalom, anche io ho letto con stupore e tristezza quanto è stato scritto e mostrato in tv (veramente non ho potuto vedere personalmente il programma televisivo perché sono all'estero, ma mi è stato riferito il contenuto) a proposito di te e della Comunità Shalom, che svolge una missione non facile da ormai tanti anni.

**Ho letto con grande attenzione le lettere che tu hai scritto** con la solita forza morale che ti caratterizza per smentire tutto ciò che è stato mostrato alla pubblica opinione e ho letto pure i servizi sulla *Nuova Bussola Quotidiana*, l'unico organo di stampa che si è preso la cura di andare alla ricerca della verità svelando tanti aspetti inquietanti di quest'inchiesta. Tutto questo ha suscitato in me, come spero in ben altri, anzitutto stupore e forte meraviglia, ma anche tristezza e un naturale risentimento, che sa quasi di rabbia.

**Rabbia, perché faccio fatica a credere che si possano scrivere** cose del genere fino a definire Shalom la "comunità degli orrori", e soprattutto che fatti così gravi siano effettivamente avvenuti in comunità. Sono lontano dall'Italia ma riesco a immaginare il clima di sofferenza che in comunità si vive in questo tempo e come anche per i ragazzi e ragazze, faticosamente aiutati a uscire da serie e profonde problematiche psicologiche e sociali, tutto questo sia destabilizzante.

**E mi chiedo perché attaccare così la comunità Shalom?** Mi sembra di percepire un disegno di mani amiche e nemiche che punta a "uccidere" lo spirito del lavoro che si compie in comunità leggendo e presentandolo in maniera non del tutto veritiera sino a far diventare Shalom un orrore e un cumulo di violenza. La comunità non è certamente un seminario né l'oratorio, ma, con tutti i limiti e le difficoltà che non mancano in nessuna struttura del genere, va aiutata e incoraggiata perché è spesso l'ultima ancora di salvezza per persone veramente malmesse e che vi approdano dopo aver bussato inutilmente a tante porte anche a causa delle loro condizioni psichiatriche.

**Nelle mie visite in comunità, che spero poter riprendere appena possibile,** non ho mai percepito tutto l'orrore di cui ho letto il racconto, ma so bene che quando si lavora con persone così ferite, ci si assumono tanti rischi e si può facilmente diventare

oggetto di incomprensioni, maldicenze, gelosie, fraintendimenti volontari e persino falsità non raramente prodotti da vera cattiveria e persino di fredda ingratitudine.

**Il tempo aiuterà a capire il perché di questi attacchi**, ma intanto cara suor Rosalina, c'è gente come me che non abbandona la barca attaccata dai pirati. Il Signore ti aiuti a essere forte e, mentre mi auguro che sia fatta sollecita verità perché solo la verità — insegna Gesù — ci rende liberi, ti esprimo la solidarietà di un amico che non ti abbandona nel momento della prova anche quando persone beneficate ti girano le spalle. Resta forte nella fede e sappi che il bene fatto è più forte del male che vuole ucciderlo.

Tuo, + Giovanni D'Ercole

*\*Vescovo emerito di Ascoli Piceno*